REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI FORNI DI SOTTO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
VARIANTE N.20

Elab. | Titolo

RAP — **RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**

VINCA — **VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE**

Scala

Progettazione

arch. Massimo Fadel

Collaboratori

arch. Rachele Rorato

Aspetti specialistici

DATA	rev.	data	motivo	riferimenti	
Novembre 2022	R0	Settembre 2022	Prima Consegna	redatto	FDL
	R1	Novembre 2022	Revisione perimetro	controll.	FLC
				archivio	2067C_RAP_INC_R1.doc

INDICE

1 INFORMAZIONI GENERALI 3
2 CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA 5
2.1 In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse 6
2.2 In quale misura la variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati 6
2.3 Pertinenza della variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile 6
2.4 Problemi ambientali pertinenti alla variante 6
2.5 La rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente 7
3 CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE 7
3.1 Inquadramento componenti ambientali 7
3.2 Inquadramento componenti ambientali 9
3.3 Individuazione dei vincoli normativi e delle aree sensibili 21
3.4 Valore e vulnerabilità dell'area 22
3.5 Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale 22
4 INDIVIDUAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL P/P E VALUTAZIONE DELLA LORO SIGNIFICATIVITÀ 22
4.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti. 22
4.2 Carattere cumulativo degli effetti 29
4.3 Natura transfrontaliera degli effetti 29
4.4 Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti) 29
4.5 Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate) 29
4.6 Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: 29
4.7 Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale 29

5 CONCLUSIONI 31
6 VERIFICA D'INCIDENZA AMBIENTALE 32

1 INFORMAZIONI GENERALI

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare, redatto in conformità ai dispositivi normativi che regolano la Valutazione Ambientale Strategica in Italia, viene predisposto contestualmente alla redazione della Variante n. 20 del Piano Regolatore Generale del comune di Forni di Sotto.

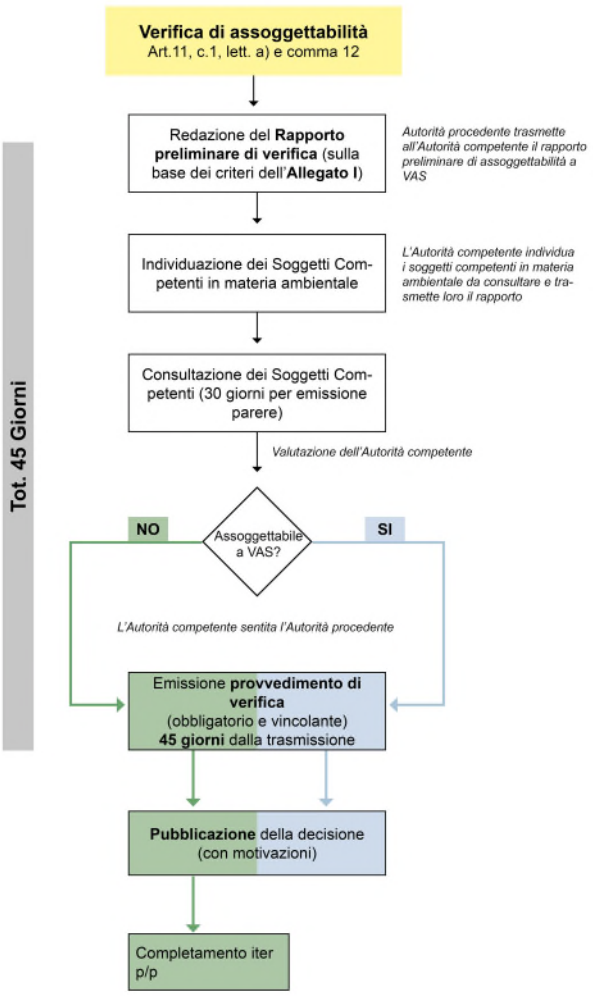
Il Rapporto costituisce il documento principale ai fini dell'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica effettuata in base dei criteri fissati dalla Direttiva 2001/42/CE e del D.lgs 152/06.

La scelta di una procedura di verifica di assoggettabilità è stata desunta dal combinato disposto del D.Lgs. 152/06 e dalla L.R. 16/08 *"Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo" e smi*

Si tratta infatti un piano relativo a *piccole aree di livello locale* o, interpretando tramite la legge regionale, di *aree oggetto di variante non sostanziale*, come descritto nella relazione di Piano.

La procedura di verifica di assoggettabilità (vedi schema seguente) è descritta nell'articolo 12 del D.Lgs. 152/06.

La durata complessiva è di 45 giorni (D.L. 120/2021-art.18) e si conclude con l'emissione da parte dell'autorità competente di un provvedimento di assoggettabilità o meno a procedura completa di VAS del Piano in oggetto.



Si ricorre alla procedura di verifica di assoggettabilità così come previsto all'art.6 comma 3 *"Per i piani e i*

programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento" in quanto trattasi di Piani che "*determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani"*.

Il presente documento, dunque, ha il compito di effettuare una "analisi preliminare dei potenziali effetti della Variante, da porre alla base di una consultazione per giungere alla preventiva valutazione circa la assoggettabilità della Variante in oggetto alle altre fasi della procedura di VAS. Ciò in linea con quanto indicato dalla direttiva comunitaria che stabilisce che nel rapporto ambientale debbano essere incluse tutte le indicazioni in merito ai "possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori".

2 CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA

La Variante n.20 al PRGC di Forni di Sotto ha come obiettivo la ri-definizione in termini zonizzativi e normativi di particolari richieste di cittadini residenti riguardanti la gestione del territorio e la modifica di alcuni usi specifici del suolo. Sostanzialmente si possono indicare tre ambiti d'interventi comportanti modifiche.

A.interscambio tra zone di tipo turistico e zone agricole;

B. ri-classificazione di zone agricole da boscate a interesse paesaggistico;

C. modifiche parametri urbanistici relativi alle altezze relative a edifici per attività non professionali e per depositi macchine, in zona E4.

Si può indicare che gli interventi comportanti modifiche attengono aspetti zonizzativi puntuali relativi a zone turistiche e agricole, non più funzionali all'edificazioni per precisa scelta da parte dei privati proprietari e conseguente ridefinizione urbanistica di dette aree con destinazioni agricole e viceversa, in relazione alla specifica localizzazione.

2.1 In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse

La variante urbanistica in esame, stabilisce un quadro di riferimento a livello operativo per progetti di trasformazione puntuale del territorio. La variante è attuata per consentire la realizzazione di interventi di interesse locale.

2.2 In quale misura la variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

La variante non influenza piani e programmi sovraordinati, ma circoscrivono le modifiche all'attuale assetto del Piano regolatore vigente, con variazioni riconosciute prioritariamente a livello operativo. Per quanto concerne invece la pianificazione sovraordinata, non vengono modificate le previsioni contenute nel PURG e quelle previste nella pianificazione di settore. Pertanto il dettaglio delle modifiche ed i contenuti delle stesse non sono tali da influenzare altri piani e programmi sovraordinati.

2.3 Pertinenza della variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

La modifiche zonizzative introdotte dalla Variante contribuiscono all'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale e di promozione dello sviluppo sostenibile, andando a ridurre suolo edificabile, seppur nella limitata scala territoriale e dimensione degli interventi.

Le modifiche normative, con limitati incrementi di altezza dei fabbricati di deposito e non professionali, non sembrano contrastare con lo sviluppo sostenibile. Per quel che riguarda la sostenibilità ambientale, la variante non introduce particolari elementi di criticità per la salvaguardia dell'ambiente e delle popolazioni insediate, non riscontrando di fatto, modifiche tali da incidere significativamente sui livelli di qualità ambientale.

2.4 Problemi ambientali pertinenti alla variante

I progetti interessanti la Variante n.20 al PRGC, interessano beni ambientale tutelato da disposizioni legislative vigenti, che risulta essere un'area tutelata per legge (art. 142, c.1, lett.c – fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli appositi elenchi; lett.g) i territori coperti da foreste e da boschi).

Le altre aree non interferiscono e non riguardano siti della "Rete natura 2000".

2.5 La rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

La riclassificazione delle aree contemplata dalla variante e la portata dell'intervento non sono tali da costituire un riferimento per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

3 CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE

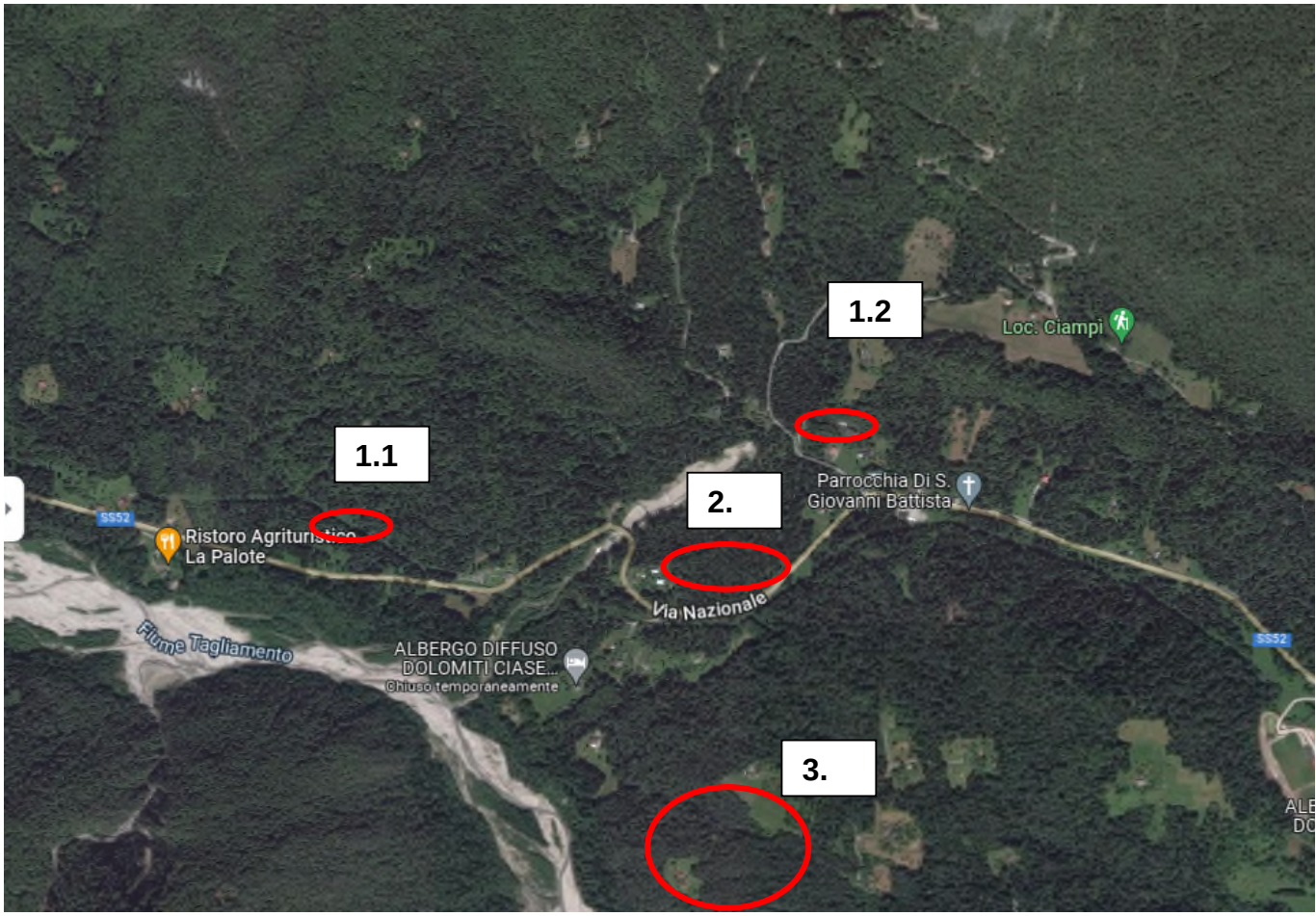
3.1 Inquadramento componenti ambientali

I punti di variante sono n.4.

Il primo punto di variante (1.1 – 1.2) prevede interscambio reciproco tra zone omogenee interessa una zona localizzata a est dell'abitato di S.Antonio prospicente la SS52.

Il secondo punto di variante (2.) interessa una zona localizzata in prossimità S.Antonio prospicente la SS52.

Il terzo punto di variante (3.) interessa una zona localizzata a Drogne la SS52 .

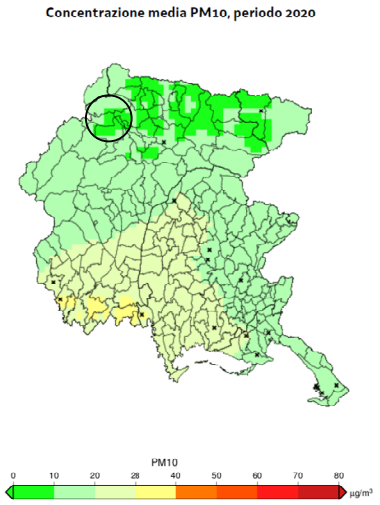

1.2
Loc. Ciampi
1.1
2.
Parrocchia Di S. Giovanni Battista
SS52
Ristoro Agrituristico La Palote
Via Nazionale
Fiume Tagliamento
ALBERGO DIFFUSO DOLOMITI CIASE...
Chiuso temporaneamente
3.
SS52

3.2 Inquadramento componenti ambientali

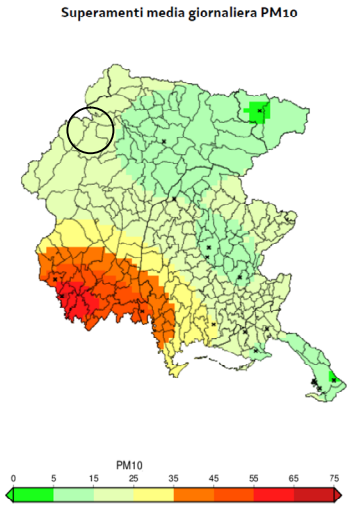
3.2.1 Aria

Qualità dell'aria (Zona di Pianura) – Materiale Particolato (PM10 e PM2.5)

Come riportato nel Relazione sulla qualità dell'aria del FVG del 2020, la situazione che si presenta è ormai consolidata nel tempo.



Concentrazione media PM10, periodo 2020: valori compresi tra 20-28 µg/mc



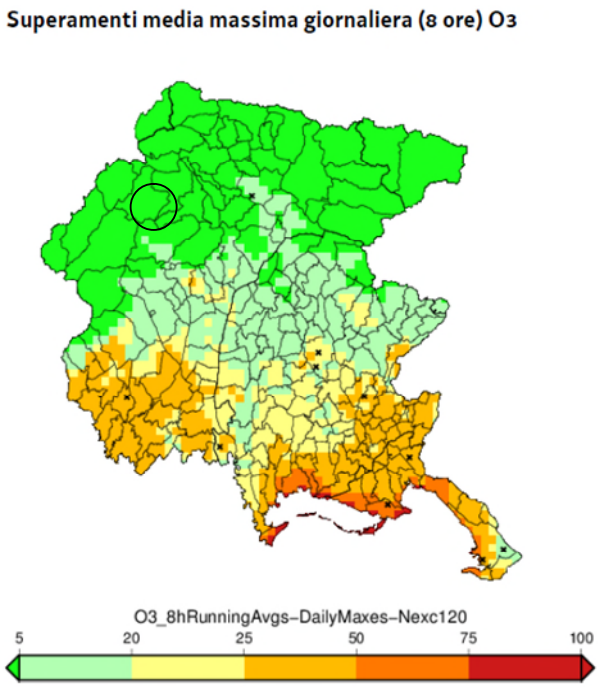
Superamenti media giornaliera PM10: valori compresi tra 45-65 µg/mc

Per quanto riguarda il $PM_{2.5}$ il profilo resta sostanzialmente simile a quello registrato negli anni precedenti in un andamento di sostanziale stabilità

Ozono O3 e Biossido di Azoto

In regione, nel corso del 2020, non ci sono stati superamenti della soglia di allarme o della soglia d'informazione dell'Ozono, ma si sono evidenziate criticità circa la soglia dei 120 *µg* /m3 calcolata come media mobile su 8 ore. Anche se il 2020 è stato un anno decisamente migliore rispetto al triennio precedente, con un numero contenuto di superamenti della soglia di 120 □g/m3, che hanno interessato grossomodo tutto il territorio regionale, si assiste al persistere di una criticità: in 8 stazioni di monitoraggio su 11 la media dei superamenti negli ultimi 3 anni è superiore al limite di legge.

. Nel 2020 non si sono registrati superamenti relativi alla media oraria; l'andamento delle concentrazioni nella zona di pianura mostra valori piuttosto oscillanti, ma non preoccupanti.



Superamenti media massima giornaliera (8 ore) O3 – valori compresi tra 25-50 µg/mc

Per gli altri inquinanti: Monossido di carbonio; Biossido di zolfo; Benzene; Benzo(a)pirene e metalli: Nessuna problematica sito-specifica.

3.2.2 Rumore

Il comune di Forni di Sotto è dotato di Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA)

La documentazione prodotta rileva che in *generale nel territorio comunale la situazione dal punto di vista dell'acustica ambientale non presenta problematiche di rilievo.*

Le uniche criticità esistenti fanno riferimento a una potenziale incompatibilità.

Si tratta di scuole messe in classe I perché il silenzio è un requisito essenziale (durante il periodo diurno ed in particolare durante l'orario di apertura delle scuole) e le attività presenti nell'intorno non danno luogo al superamento dei limiti. Non si è provveduto a definire una fascia di rispetto acustico perché non ritenuta necessaria ed al fine di evitare di complicare la definizione dei limiti ma il superamento attuale è dovuto solo alla strada.

Possibili soluzioni

Viene ritenuto che la combinazione di definizioni di classi sia compatibile, ma va fatta attenzione a non disporre eventuali future attività rumorose che si rivolgano verso le scuole. La strada rappresenta un problema, per cui si dovranno adottare misure tese a ridurre sensibilmente il rumore da traffico.

Non sono stati comunicati al comune piani di risanamento acustico per le aziende. Un possibile piano di risanamento per le strade e nei luoghi in cui le aziende sono in potenziale conflitto andrà previsto successivamente all'adozione del PCCA, entro i termini previsti dalla legge.

3.2.3 Acqua

Acque superficiali interne La rete di monitoraggio presenta una stazione all'interno del territorio comunale sul **Fiume Tagliamento** il corpo idrico superficiale principale.

La stazione situata a valle di una forra naturale, nei pressi della zona industriale di Forni di Sotto. Gli impatti antropici in questo corpo idrico sono principalmente imputabili allo scarico di depuratori urbani, anche primari, situati a monte del tratto considerato. La funzionalità fluviale è elevata, parzialmente ridotta da fattori naturali quali la presenza di una parete rocciosa in sponda destra, che diminuisce la capacità di esondazione e gli scambi con il territorio circostante, e di una fascia perifluviale a bassa funzionalità (conifere).

INDICI	ICMi	RQE IBMR	STAR ICMi	LIMeco
UD02	ELEVATO	BUONO	BUONO	ELEVATO

Stato ecologico	BUONO

NO_3^- (mg/l)	N_{tot} (mg/l)	P_{tot} (mg/l)	N/P
2.11	0.63	0.003	420

Stato acque superficiali interne Tagliamento in Comune di Forni di Sotto -ARPA

Acque sotterranee, per quanto riguarda la qualità non è presente all'interno del territorio comunale nessuna stazione di monitoraggio chimico dei corpi idrici sotterranei.

Stazioni di monitoraggio

M11

Nome_CI	Bivera-Tinisa
Classe_Ris	Non a rischio
Stato_Chim	Buono
Monitoragg	Sorveglianza
Freq_anno	1
Parametri_	-

Acque potabili, per quanto riguarda l'analisi dei campioni analizzati per anno dall'ASS n.3Alto Friuli, si registrano superamenti entro limiti normativi.

3.2.4 Suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda gli aspetti geologici e idrogeologici, si rimanda alla relazione geologica allegata al Piano in oggetto (Variante al PRGC).

All'interno del territorio comunale di Forni di Sotto sono state individuate criticità tali da considerarsi necessaria l'introduzione di particolari strumenti vincolistici di carattere geologico, idrogeologico e idraulico.

Pericolosità sismica

La classificazione sismica del territorio di Forni di Sotto Ordinanza n. 3519 del 28.04.2006 pubblicata sulla G.U. n. 108 del 11.05.2006 - Decreto del Ministro delle infrastrutture del 14.01.2008 pubblicato sul supplemento ordinario n. 30 della G.U. n. 29 del 4.2.2008) Nuova zona sismica 2 Alta sismicità Zone sismiche previgenti 1 (ex d.g.r. 2325/2003).

Monitoraggio dei suoli : metalli pesanti e qualità biologica

Il controllo di come variano nel tempo le qualità del suolo è importante per prevenirne la degradazione, la contaminazione e la perdita di fertilità per l'area in oggetto non ci sono dati localizzati.

Uso del suolo

Di seguito si rappresenta la componente dal punto di vista dell'uso del suolo all'interno del territorio comunale, funzionale ad una valutazione inerenti il consumo di suolo e il grado di impermeabilizzazione da esso derivante.

Pur non essendo disponibili dati di raffronto sistematizzati la realtà di Forni di Sotto relativamente a consumo di suolo e impermeabilizzazione si mantiene nel tempo piuttosto stabile anche in ragione della ridotta attività edilizia.

Consumo di suolo

Il concetto di consumo di suolo è definito come una variazione da una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale del suolo (suolo consumato).

La rappresentazione più tipica del consumo di suolo è data dal crescente insieme di aree coperte da edifici, fabbricati, capannoni, strade asfaltate o sterrate, aree estrattive, discariche, cantieri, cortili, piazzali e altre aree pavimentate o in terra battuta, serre e altre coperture permanenti, aeroporti e porti, aree e campi sportivi impermeabili, ferrovie ed altre infrastrutture, pannelli fotovoltaici e tutte le altre aree impermeabilizzate, non necessariamente urbane. Tale definizione si estende, pertanto, anche in ambiti rurali e naturali ed esclude, invece, le aree aperte naturali e seminaturali in ambito urbano.

Il consumo di suolo netto è valutato attraverso il bilancio tra il consumo di suolo e l'aumento di superfici agricole, naturali e seminaturali dovuti a interventi di recupero, demolizione, de-impermeabilizzazione, rinaturalizzazione o altro. Tuttavia, i processi di rigenerazione dei suoli sono rari, complessi e richiedono notevoli apporti di energia e tempi lunghi per ripristinare le condizioni intrinseche del suolo prima della sua impermeabilizzazione.

I dati relativi al consumo di suolo nel territorio comunale e il confronto con Provincia, Regione e dato nazionale dal 2006 al 2021 sono sotto riportati. (fonte: https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/suolo/il-consumo-di-suolo/i-dati-sul-consumo-di-suolo)

	Forni di Sotto	**Prov. Udine**	**Regione FVG**	**Italia**
Suolo consumato 2006 [%]	0,5	6,50	7,66	6,75
Suolo consumato 2006 [ettari]	48	32.254	60.654	2.033.244
Suolo consumato 2012 [%]	0,5	6,64	7,83	6,95
Suolo consumato 2012 [ettari]	48,36	32.941	61.974	2.096.133

Incremento 2006-2012 [consumo di suolo annuale netto in ettari]	0	687,63	1.320,67	62.888,82
Suolo consumato 2015 [%]	0,5	6,70	7,89	7,01
Suolo consumato 2015 [ettari]	48	33.228	62.493	2.112.781
Incremento 2012-2015 [consumo di suolo annuale netto in ettari]	0	287,25	518,64	16.647,97
Suolo consumato 2016 [%]	0,5	6,70	7,90	7,03
Suolo consumato 2016 [ettari]	48	33.258	62.554	2.118.149
Incremento 2015-2016 [consumo di suolo annuale netto in ettari]	0,02	30,10	61,27	5.368,07
Suolo consumato 2017 [%]	0,5	6,74	7,93	7,05
Suolo consumato 2017 [ettari]	48	33.459	62.839	2.123.838
Incremento 2016-2017 [consumo di suolo annuale netto in ettari]	0	200,76	284,51	5.689,12
Suolo consumato 2018 [%]	0,5	6,78	8,0	7,07
Suolo consumato 2018 [ettari]	49	33.609	63.085	2.130.088
Incremento 2017-2018 [consumo di suolo annuale netto in ettari]	0,28	149,90	246,28	6.250,07
Suolo consumato 2019 [%]	0,5	6,79	7,98	7,09
Suolo consumato 2019 [ettari]	49	33.665	63.212	2.136.371
Incremento 2018-2019 [consumo di suolo	0	55,36	126,83	6.283,21

annuale netto in ettari]				
Suolo consumato 2020 [%]	0,5	6,80	7,99	7,11
Suolo consumato 2020 [ettari]	49	33.715	63.277	2.142.180
Incremento 2019-2020 [consumo di suolo annuale netto in ettari]	0,67	50,21	65,08	5.809,15
Suolo consumato 2021 [%]	0,5	6,81	8,00	7,13
Suolo consumato 2021 [ettari]	49	33.765	63.375	2.148.515
Incremento 2020-2021 [consumo di suolo annuale netto in ettari]	0,00	49,92	98,44	6.334,44

3.2.5 Vegetazione flora e fauna

Le aree sottese dalla ZSC Monti Bivera e Clapsavon e del Parco Friulano delle Dolomiti Friulane (che nel caso specifico coincide con la ZSC-ZPS Dolomiti Friulane), corrispondono a poco più del 50% dell'intera superficie del territorio comunale. Ciò è significativo nell'evidenziare la diffusa presenza di ambienti di pregio naturalistico-ambientale.

Il settore settentrionale del territorio, afferente ai **Monti Bivera e Clapsavon** include, come detto, un sistema di rilievi calcarei e calcareo-dolomitici con vegetazione nemorale e prativa del piano montano e subalpino (2.474 m s.l.m.). Sugli imponenti detriti di falda sono presenti habitat glareicoli e concentrazione di specie rare quali: *Valeriana supina, Minuartia rupestris, Ranunculus seguieri, Androsace helvetica* e *Carex rupestris.*

Sono presenti anche alcune aree umide subalpine come la palude Resumiela.

Questo ambito è molto rappresentativo degli habitat submontani ed alpini in condizioni di conservazione da buone ad ottime.

I versanti sud-est del M. Bivera si caratterizzano per la presenza di Mughete altimontano-subalpine su substrati basici (habitat FVG: PC8; cod. N2000: 4070) alternate ad ampi ghiaioni calcarei (RG2) che salgono fino alle pareti rocciose del Bivera e a praterie alpine su suoli

acidi (PS4/6150) o praterie altimontane-subalpine su suolo carbonatici (PS9/6170). In corrispondenza degli affioramenti rocciosi, si sviluppano le praterie alpine a zolle discontinue su substrati carbonatici (PS10/6170). Rupi e canaloni sono associati a veri habita rupicoli (RU/8210).

Sul versante est del M. Bivera, in particolare nelle quote più "basse" (1600-1700 m), si segnala la presenza di estesi "rimboschimenti naturali a *Larix decidua* su prati e pascoli" (BC12) intercalati da lembi di praterie a *Nardus stricta* (PS2/6330), un tempo probabilmente utilizzati dai pascoli afferenti alla vicina Malga Giaveada.

Si evidenzia che ad eccezione dell'habitat BC12, tutti sono habitat Natura 2000, a sottolineare il valore qualitativo della ZSC in esame.

Fin qui sono stati evidenziate le peculiarità di questo settore più settentrionale del territorio comunale che non rappresentano limitate estensioni, ma che invece lo caratterizzano completamente. A quote inferiori, la varietà di habitat invece risulta più contenuta e riferita sostanzialmente alle faggete che nei liniti altimetrici più elevati si alterna a peccete e radi lariceti.

Le faggete caratterizzano tutto l'ambito centrale del territorio comunale, risalendo i versanti dei settori meridionali, ricompresi nel Parco.

Qui il territorio si caratterizzata per valli molto strette che presentano spesso fenomeni di stratificazione inversa della vegetazione (formazione di abieteti s.l.). Vaste superfici sono occupate, come detto, da boschi di faggio, che si presentano con la serie completa di associazioni zonali: faggete submontane e subalpine. Nella porzione più esterna del sito, questi boschi costituiscono la vegetazione nemorale terminale, mentre in quella interna vengono sostituiti da peccete subalpine. Nelle aree più acclivi dei rilievi esterni, il faggio viene sostituito dal pino nero, specie pioniera su suoli calcarei primitivi. Al di sopra del limite del bosco la vegetazione zonale è costituita da praterie calcaree (seslerieti a ranuncolo ibrido), dove la particolare posizione di rifugio durante le glaciazione, ha fatto sì che vi siano concentrati numerosi endemismi e specie rare. Ampie superfici sono occupate anche dalle praterie pioniere a *Carex firma* e *Gentiana terglouensis.*

A causa della topografia molto accidentata di questi rilievi, vaste superfici sono occupate da habitat rocciosi e glareicoli (detriti di falda e greti torrentizi).

Anche queste zone del territorio comunale includono habitat prioritari (come le estese mughete, sia di fondovalle -GC9/4070- sia altimontane-subalpine -GC8/4070- che, grazie all'inaccessibilità di buona parte del sito, sono in ottime condizioni di conservazione.
Diffuse sono pure le pinete a pino nero e pino silvestre (BC14-15/9530), anch'esse habitat prioritario, che maggiormente si concentrano nella medesima fascia altitudinale delle faggete.
Tra le formazioni prative, la maggiore rappresentanza è data da praterie primarie e secondarie dei "seslerieti" (PS8-9-10/6170) che risultano localizzate sulle pendici orientali del M.te Pramaggiore, e sui versanti della cresta M.te Chiarescons – M.te Frascola, in ogni caso oltre il limite delle faggete e delle mughete. In prossimità dei versanti più acclivi dei monti citati, non mancano locali estensioni di habitat dei ghiaioni calcarei montani ed alpini (RG2/8120).

Aspetti faunistici

Le zone di maggior pregio sotto il profilo faunistico sono sostanzialmente afferenti da una lato territori alpini dei Monti Bivera e Clapsavon e, dall'altro, alle zone sottese del Parco delle Dolomiti Friulane.
Il primo ambito, infatti, evidenzia rilevanza ornitologica elevata per ricchezza specifica. Tra le specie anfibie sono notevoli le locali popolazioni di *Salamandra atra* (salamandra nera), mentre tra i mammiferi carnivori spicca *Martes martes* (martora). La presenza di *Helix pomatia* (comunemente chiamata "chiocciola") è confermata dal suo rinvenimento in località molto prossime al sito.
I territori del Parco, grazie all'antropizzazione ridotta e l'eccezionale vastità dell'area montano alpina, si caratterizzano per ospitare molte specie avifaunistiche, spesso con densità non molto alte, ma rappresentanti elevata biodiversità. Particolarmente notevoli: la fauna a chirotteri (*Barbastella barbastellus, Pipistrellus kuhlii, Plecotus macrobullaris*), la presenza di varie popolazioni isolate, tra i rettili, di *Iberolacerta horvathi* e, tra gli anfibi, le rade popolazioni di *Salamandra atra*; ben diffusa anche *Martes martes* (tra mammiferi carnivori). Merita segnalare che in questa zona vivono alcune popolazioni di *Eliomys quercinus* (un roditore relativamente comune, che predilige ambiti boschivi) mentre per *Bombina variegata* l'areale è piuttosto localizzato.

La presenza dei grandi carnivori nell'area protetta è certa ma non ben stabilizzata. *Ursus arctos* e *Lynx lynx* transitano in questi habitat montano-alpini, ma non vi hanno ancora formato nessuna popolazione.

Nelle acque correnti (comunque dell'intero territorio comunale), vivono discrete popolazioni di *Cottus gobio* e *Austropotamobius pallipes*; gli ambiti del Parco ospitano anche, sia pur marginalmente, *Salmo [trutta] marmoratus e Barbus plebejus*. Nell'area sono segnalate, tra i lepidotteri, *Callimorpha quadripunctaria, Euphydryas aurinia, Maculinea arion, Parnassius apollo* e *Parnassius mnemosyne*; è anche accertata la presenza di *Helix pomatia*.

3.2.6 Paesaggio e patrimonio culturale

Il comune di Forni di Sotto si trova ricompreso nel paesaggio alpino della **Carnia** (**Ambito Paesaggistico 1 – AP1**) così come definito dalle Schede degli ambiti paesaggistici del Piano Paesaggistico Regionale approvato nel 2018.

Le caratteristica di questi ambiti di paesaggio, pur presentando caratteri ricorrenti, sono differenziate per quanto attiene componenti strutturali, morfologia, reticolo idrografico, copertura vegetale, insediamenti prevalenti e valori paesaggistici rinvenibili. Relativamente ai caratteri paesaggistici dei Forni Savorgnani, su cui insiste direttamente il territorio in esame, si riportano i tratti salienti.

<u>Componenti strutturali</u>

• Rilievi di rocce dolomitiche dalla linea di cresta discontinua
• Imponenti detriti di falda e corsi detritici privi di vegetazione
• Praterie d'altitudine e prati alberati di alta quota
• Rilievi più dolci del fondovalle modellati dalle antiche distese di ghiaccio
• Versanti fittamente boscati
• Largo ed ampio alveo del F. Tagliamento in corrispondenza degli abitati principali, a tratti molto ripido, caratterizzato dalla presenza di un elevato trasporto solido
• Valli strette incise da rii e torrenti
• Prato stabile associato a colture orticole in fondovalle
• Tradizionali tipologie insediative in fondovalle
• Insediamenti quasi sempre accentrati
• Pascoli e praterie naturali
• Stavoli e complessi malghivi monticati

Morfologia

La maggior parte dell'Ambito (tra Forni di Sotto ed il passo della Mauria) è caratterizzata da un paesaggio tipicamente dolomitico; le forme dei rilievi (es. Monti Bivera, Piova e Tiarfin, il Gruppo del monte Pramaggiore) presentano una linea di cresta discontinua ed un'evidente stratificazione: un susseguirsi di torri, creste affilate e pinnacoli (es. Torri di forcella Scodovacca), sovrastanti le forme più dolci e morbide dei fondovalle. La valle, di origine glaciale, si apre in un largo alveo alluvionato in corrispondenza degli abitati di Forni di Sopra e di Forni di Sotto, è, nei tratti iniziale ed intermedio, a forte pendenza ed è soggetta ad accentuati fenomeni di erosione e trasporto solido.

Reticolo idrografico

Il reticolo idrografico è caratterizzato dal corso d'acqua principale del Fiume Tagliamento e da numerosi rii e torrenti che vi confluiscono lungo il suo percorso. Il Fiume Tagliamento nasce nei pressi del Passo della Mauria e nel primo tratto del suo percorso scorre in forra, allargandosi poi in una estesa valle attraversante l'intero Ambito. I rii e torrenti minori scorrono in pronunciate forre.

Copertura vegetale

Le numerose specie di flora che si trovano all'interno dell'AP risultano distribuite in funzione dell'altitudine, esposizione dei versanti, natura del suolo e sono correlati con le specifiche esigenze ecologiche. L'ambiente di fondovalle e di basso versante è caratterizzato dalla presenza di bosco ceduo e misto: sfruttato dall'uomo soprattutto per la produzione di legna da ardere, questi luoghi presentano discontinuità e si trovano oggi in parte occupati da prati falciabili, in parte edificati, ed ospitano anche limitate superfici di colture a legumi e patate.

I versanti, fittamente boscati, sono invece caratterizzati da formazioni silvestri di conifere e latifoglie; prevale l'abete rosso, localmente associato a pino silvestre, faggio e larice. Sono presenti anche popolamenti di pino nero. Sui rilievi e sui ghiaioni in quota e a valle sono presenti estesi popolamenti di pino mugo, che a volte si alternano con lembi di lariceto e con componenti arbustive quali, ad esempio, il rododendro ed il sorbo alpino. A quote superiori ai 2000-2200 metri si nota la stabilizzazione e definitiva colonizzazione dei detriti e delle conche glaciali ad opera della vegetazione erbacea (praterie d'altitudine). Sulla destra idrografica del Fiume Tagliamento, prevale l'ambiente incontaminato del Parco naturale delle Dolomiti Friulane, caratterizzato da frequenti mughete, verdeggianti pascoli e splendidi boschi a prevalenza di abete rosso e faggio. Nel settore nord dell'AP (Monti Bivera e

Clapsavon) sono rappresentati habitat submontani ed alpini (zone umide subalpine, vegetazione nemorale e prativa del piano montano e subalpino) in ottime condizioni di conservazione che costituiscono un patrimonio floro – faunistico, oltre che paesaggistico di grande interesse.

Insediamenti prevalenti

I centri abitati sono radi e concentrati in fondovalle e mantengono la tradizionale struttura insediativa ai margini della strada valliva. L'abitato di Forni di Sopra, uno dei principali centri turistici della Carnia (impianto sciistico del Varmost), è dominato dai monti Cridola e Monfalconi a Ovest, Pramaggiore a Sud-Ovest e dalle cime dei Monti Bivera,

Clapsavon e ClapVarmost a Nord-Est. Gli edifici, spesso ristrutturati in relazione allo sviluppo del turismo invernale, mantengono la caratteristica tipologia architettonica dei Forni Savognani: solide pareti in legno squadrato costruite su un basamento in muratura, sovrastrutture quali ballatoi e scale esterne in legno, coperture nelle tradizionali pianelle o in lamiera.

Nell'abitato di Forni di Sotto (compreso tra due rilievi montuosi in direzione est-ovest), incendiato e andato pressochè distrutto durante la seconda Guerra Mondiale, le uniche testimonianze di rilievo del passato sono rappresentate dalle fontane ottocentesche. Nelle aree a quota più elevata è diffusa la presenza di casere, malghe monticate e stavoli, spesso adibiti a seconde case. Beni di interesse culturale maggiormente significativi per le loro interrelazioni con i Beni paesaggistici

- Chiesa di San Lorenzo (Forni di Sotto)
- Fontane ottocentesche di Tredolo, Baselia, Vico (Forni di Sotto)
- Chiesa di San Floriano (loc. Cella, Forni di Sopra)
- Chiesa San Giacomo (loc. Vico, Forni di Sopra)
- Parrocchiale di Santa Maria Assunta (Forni di Sopra).

Un'elencazione dei valori paesaggistici rinvenibili è di seguito riportata

• Vette e torrioni costituite da grandi pareti di rocce dolomitiche
• Elevata panoramicità dei luoghi
• Fascia altimetrica molto ampia
• Estese superfici boscate di conifere e latifoglie
• Habitat submontani ed alpini in buone condizioni di conservazione
• Elevata biodiverstà del patrimonio floro - faunistico

• Prati stabili soggetti a sfalcio
• Piccoli orti ed alberi da frutta
• Tipologia insediativa ed architettonica tradizionale conservata (es. abitazioni rustiche in pietra e legno con ampi ballatoi)
• Pievi, cappelle votive ed elementi materiali della religiosità popolare
• Stavoli e complessi malghivi monticati (es. complesso Malga Varmost, Casera Tartoi)
• Rete sentieristica storica
• Manufatti della Grande Guerra e della II Guerra Mondiale
• Gruppo del Monte Bivera e Monte Tiarfin

Sito di particolare pregio naturalistico e paesaggistico che presenta:
- habitat submontani ed alpini in ottime condizioni
- specie di flora e fauna estremamente rare in tutto l'arco alpino (uniche località regionali)
- laghetti di alta montagna con vegetazione igrofila (es. palude Risumiela)
- forcelle, rotture di pendenza e selle legate alla fratturazione della roccia che strutturano un paesaggio roccioso molto vario e complesso
- casere e complessi malghivi paesaggisticamente significativi e legati alle attività tradizionali della montagna.

I processi edificatori degli ultimi decenni hanno portato ad una reinterpretazione degli spazi, con una definizione netta tra spazi privati e spazi pubblici (spesso interpretati semplicemente come funzionali allo spostamento: viabilità e niente altro), con la realizzazione di edifici residenziali singoli e autonomi, separati dagli altri attraverso giardini e recinzioni. Si è gradualmente abbandonata quindi l'edilizia storica e la tipologia edificatoria da essa avviata, arrivando rapidamente all'abbandono dei fabbricati e dei nuclei abitati tradizionali. La cultura del recupero dell'esistente a Forni di Sotto, come in altri comuni stenta a svilupparsi, con il progressivo impoverimento estetico dei borghi.

Nella progettazione futura sarà necessario elaborare strumenti e azioni progettuali più attenti alle caratteristiche originarie dei luoghi, senza però rischiare di frenare e disincentivare le opportunità di adeguamento degli stessi alle esigenze della società contemporanea.

3.3 Individuazione dei vincoli normativi e delle aree sensibili

Elementi significativi sono rappresentati dalla presenza di beni ambientale tutelati da disposizioni legislative vigenti, che risulta essere un'area tutelata per legge (art. 142, c.1, lett.c

– fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli appositi elenchi; lett.g) i territori coperti da foreste e da boschi).

Non risultano interferenze con siti della "Rete natura 2000".

3.4 Valore e vulnerabilità dell'area

Le modifiche apportate al PRGC non hanno implicazioni con valori naturali né con il patrimonio culturale, i contenuti riguardano la riduzione delle aree residenziali ed il contenimento dell'uso del suolo

3.5 Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Non si registrano impatti con aree e paesaggi protetti a livello nazionale, comunitario.

4 INDIVIDUAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL P/P E VALUTAZIONE DELLA LORO SIGNIFICATIVITÀ

L'identificazione degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'approvazione di un Piano o un Programma, rappresenta un momento molto importante della valutazione in quanto consente di determinare elementi di criticità e di potenzialità attraverso i quali adottare misure correttive e/o azioni di mitigazione.

4.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti.

Definizioni:

- Probabilità: rapporto tra casi in cui l'effetto sulla componente ambientale si manifesta e quelli in cui l'effetto non si manifesta.

Giudizi possibili: *poco probabile, probabile, molto probabile, non significativo : n.v.*

- Durata: lasso di tempo in cui l'effetto sulla componente ambientale si manifesta.

Giudizi possibili: *breve durata, media durata, lunga durata, non significativo : n.v.*

- Frequenza: rapporto tra casi in cui si manifesta l'effetto sulla componente ambientale e l'unità temporale di riferimento (in questo caso la *vita* dell'intervento proposto).

Giudizi possibili: *poco frequente, frequente, molto frequente, non significativo : n.v.*

- Reversibilità: capacità del sistema ambientale di riassorbire l'effetto sulla componente ambientale

Giudizi possibili: *reversibile, irreversibile, non significativo : n.v.*

Al fine di individuare i potenziali effetti previsti dall'attuazione delle previsioni della Variante oggetto della presente valutazione, verranno prese a riferimento le principali componenti naturali ed antropiche presenti sul territorio che possano essere interessate da tali impatti.
L'identificazione, la descrizione e la stima qualitativa/quantitativa dei possibili impatti deve riguardare le componenti ambientali e le aree interessate dalle previsioni del Variante oggetto di valutazione, utilizzando opportuni indicatori scelti in base alla scala di analisi ed alla loro rappresentabilità rispetto al fenomeno che si vuole descrivere. In questo caso, considerata l'estensione territoriale ed il livello di dettaglio della Variante si procederà a stimare gli impatti in modo qualitativo, in quanto non è possibile definire quantitativamente la maggior parte degli impatti attesi.
Gli effetti cumulativi sono definiti come effetti derivanti da una gamma di attività in una determinata area, ciascuno dei quali potrebbe non risultare significativo se considerato separatamente. Gli effetti cumulativi includono una dimensione temporale, in quanto dovrebbero calcolare l'effetto sulle risorse ambientali risultante dai cambiamenti prodotti dalle azioni passate, presenti e future (ragionevolmente prevedibili).
Si ritiene pertanto che l'attuazione della Variante non determini degli effetti significativi tali da generare un "carattere cumulativo" significativo con lo scenario rilevato e rispetto alle componenti esaminate.
Si premette innanzitutto che la Variante in oggetto, per sua stessa natura e finalità, mira alla salvaguardia ambientale ed a promuovere una mobilità sostenibile derivante soprattutto dalla riorganizzazione dell'infrastruttura viaria esistente.

ATMOSFERA E AGENTI FISICI	
Criterio di valutazione	**Valore**
Probabilità	L'effetto su atmosfera e agenti fisici è poco probabile.
Durata	La durata dell'effetto è legata alla vita dell'intervento, si può supporre quindi che l'effetto sia di lunga durata.
Frequenza	L'effetto su atmosfera e agenti fisici è frequente, in quanto correlato

	alla vita dell'intervento.
Reversibilità	L'effetto è reversibile.
Carattere cumulativo	Non si riscontrano casi significativi di cumulabilità degli effetti.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L'entità è legata alle emissioni di CO_2 dovuta ai mezzi di trasporto impiegati nella fase realizzativa dell'opera ciclabile. L'estensione dell'effetto è limitata al sito di intervento.

ARIA **Criterio di valutazione**	**Valore**
Probabilità	L'effetto sull'aria è poco probabile.
Durata	La durata dell'effetto dipende dalla vita dell'intervento, si può supporre quindi che l'effetto sia di lunga durata.
Frequenza	L'effetto sull'aria è poco frequente, determinato dalle eventuali emissioni del traffico automobilistico relativo alla viabilità esistente (non correlato con la realizzazione della pista ciclabile)
Reversibilità	L'effetto è reversibile.
Carattere cumulativo	Trattandosi della realizzazione di una pista ciclabile, che non prevede quindi l'utilizzo di veicoli a motore, l'effetto sulla qualità dell'aria non risulta cumulabile.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L'entità dell'effetto direttamente correlato al sito oggetto di valutazione può essere considerata come poco rilevante in quanto determinata dalle emissioni dei veicoli in fase di realizzazione e dei veicoli che percorrono la viabilità esistente. Il traffico richiamato può essere considerato come poco significativo, vista l'entità e la destinazione dell'area.

ACQUA **Criterio di valutazione**	**Valore**
Probabilità	L’effetto sull’acqua è poco probabile.
Durata	La durata dell’effetto dipende dalla vita dell’intervento, si può supporre quindi che l’effetto sia di lunga durata.
Frequenza	L’effetto sulla qualità dell’acqua è poco frequente.
Reversibilità	L’effetto è reversibile.
Carattere cumulativo	L'utilizzo delle biciclette sui percorsi previsti non crea impatti a questa componente ambientale in quanto le biciclette non contemplano alcun rischio di inquinamento o alterazione delle acque superficiali e sotterranee
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L’entità dell’effetto può essere considerata dal punto di vista quantitativo come poco rilevante e trascurabile. La realizzazione di infrastrutture ciclabili in sede propria, quasi esclusivamente lungo la viabilità extraurbana, porta alla diminuzione di suolo permeabile ed alla necessità di smaltimento di acque meteoriche durante gli eventi atmosferici, che in precedenza erano direttamente assorbite dal terreno. Questo impatto risulta del tutto trascurabile in quanto l'alterazione della permeabilità è molto contenuta e si localizza quasi esclusivamente in area extraurbana, dove il carico antropico è ridotto o assente.

SUOLO **Criterio di valutazione**	**Valore**

Probabilità	L’effetto sulla componente suolo è poco probabile.
Durata	La durata dell’effetto dipende dalla vita dell’intervento, si può supporre quindi che l’effetto sia di lunga durata.
Frequenza	L’effetto sull’uso del suolo è molto frequente.
Reversibilità	L’effetto è reversibile.
Carattere cumulativo	L'utilizzo delle biciclette sui percorsi previsti non crea impatti a questa componente ambientale in quanto le biciclette non contemplano alcun rischio di inquinamento o alterazione del suolo. Inoltre la realizzazione di nuove infrastrutture ciclabili dedicate comporta scavi di fondazione perlopiù superficiali, in quanto i carichi previsti sono molto inferiori a quelli delle infrastrutture viarie; ne conseguono limitate alterazioni del sottosuolo, prevalentemente riconducibili al terreno di riporto.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L’entità dell’effetto può essere considerata come localizzata per i soli tratti interessati dagli interventi. Si tratta quindi di un’entità trascurabile

BIODIVERSITÀ	
Criterio di valutazione	**Valore**
Probabilità	L’effetto sulla componente biodiversità è poco probabile.
Durata	La durata dell’effetto dipende dalla vita dell’intervento, si può supporre quindi che l’effetto sia di lunga durata.
Frequenza	L’effetto sulla biodiversità è poco frequente.
Reversibilità	L’effetto è reversibile.
Carattere	L’effetto sulla biodiversità non è cumulabile con quello derivante

cumulativo	dalle attività nelle aree limitrofe.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L'entità dell'effetto può essere considerata come poco rilevante in quanto l'area non presenta caratteri di qualità né dal punto di vista della flora né della fauna presenti.

PATRIMONIO CULTURALE	
Criterio di valutazione	**Valore**
Probabilità	L'effetto sul patrimonio culturale è improbabile.
Durata	*n.v.*
Frequenza	*n.v.*.
Reversibilità	*n.v.*
Carattere cumulativo	Non si evidenzia alcun carattere cumulativo degli effetti.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L'entità dell'effetto può essere considerata come poco rilevante in quanto non è stata rilevata la presenza di beni tutelati di interesse culturale nell'ambito in oggetto e nelle aree più prossime.

PAESAGGIO	
Criterio di valutazione	**Valore**
Probabilità	L'effetto sul paesaggio è poco probabile.
Durata	La durata dell'effetto dipende dalla vita dell'intervento, si può supporre quindi che l'effetto sia di lunga durata.
Frequenza	L'effetto sul paesaggio è frequente.

Reversibilità	L’effetto è reversibile.
Carattere cumulativo	L’effetto sul paesaggio è cumulabile con quello derivante dall’utilizzo delle aree limitrofe.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L’estensione dell’effetto e localizzata per i soli tratti interessati dagli interventi

POPOLAZIONE	
Criterio di valutazione	**Valore**
Probabilità	L’effetto sulla popolazione è improbabile.
Durata	*n.v.*
Frequenza	*n.v.*
Reversibilità	*n.v.*
Carattere cumulativo	Gli effetti sulla salute pubblica, in termini di incidenza di possibili malattie o disturbi derivanti dall'attuazione delle previsioni del Piano, sono sicuramente positivi in quanto lo sviluppo della ciclabilità prevede un sensibile miglioramento degli stili di vita, una diminuzione delle malattie legate alla sedentarietà ed un aumento della sicurezza stradale, comportando al contempo una diminuzione delle polveri sottili nell'aria e quindi delle malattie ad esse correlate.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Non si prevede la realizzazione o l'insediamento di attività che possano determinare un’incidenza significativa dal punto di vista della produzione o gestione dei rifiuti.

Per quel che riguarda energia, rifiuti e trasporti, la variante non comporta modifica allo stato delle reti tecnologiche, viabilità, trasporti ed in particolare non si ravvisano problemi legati alla alterazione clima fisico per emissioni rumorose, luminose, radiazioni, ecc., aumento

presenza antropica; sottrazione di habitat, ecc.; non si segnalano interferenze funzionali con siti della Rete Natura 2000 esterni all'area oggetto di pianificazione e non si ravvisano problemi e rischi per la popolazione o ambiente a causa di incidenti.

4.2 Carattere cumulativo degli effetti

Data la scarsa/nulla entità degli interventi previsti, non si prevede la loro cumulabilità con altri effetti ambientali presenti.

4.3 Natura transfrontaliera degli effetti

Data la lontananza dai confini amministrativi, non si prevedono né effetti transfrontalieri né effetti sui territori comunali contermini.

4.4 Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

I potenziali impatti derivanti dalla realizzazione dei tratti ciclabili non comportano rischi per la salute umana o per l'ambiente. La variante non promuove alcun elemento che possa prevedere rischi per la salute umana o per l'ambiente. Le indicazioni relative alla riorganizzazione della viabilità, veicolare e ciclabile, del trasporto pubblico, dell'utilizzo di energie alternative, l'attenzione verso i beni paesaggistici, naturali e culturali sono elementi finalizzati al miglioramento della qualità di vita dei residenti.

4.5 Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

L'estensione nello spazio è limitata alle aree direttamente interessate dalle modifiche zonizzative e alle aree immediatamente limitrofe, la popolazione interessata corrisponde agli abitanti residenti.

4.6 Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

- **delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;**
- **del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;**
- **dell'utilizzo intensivo del suolo.**

Gli ambiti interessati dalle modifiche zonizzative non presentano nel complesso valenze naturali e/o ambientali vulnerabili che possano essere compromesse in seguito all'attuazione delle sue previsioni.

Sono esclusi inoltre effetti da parte degli interventi previsti sulle aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale, come evidenziato sulla relazione di Verifica di Incidenza sui siti Natura 2000.

4.7 Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale,

comunitario o internazionale

Non sono presenti aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Le azioni di piano identificate non interessano ambiti sottoposti a ZSC o ZPS, mentre interessano aree sottoposte a vincolo paesaggistico.

5 CONCLUSIONI

Il presente Rapporto preliminare è stato predisposto secondo quanto previsto dall'art. 12 del D.L 152/2006 per la verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante n. 20 del Comune di Forni di Sotto.
Come rilevato dall'analisi precedente, redatta ai sensi della normativa di settore, si specifica che la Variante in oggetto promuove la mobilità ciclistica sicura e diffusa, riconducibili sul territorio allo sviluppo di una rete di ciclabilità che prevede minimi interventi di sviluppo infrastrutturale ed una generale riqualificazione o manutenzione della viabilità esistente e non introduce interventi o azioni i cui effetti/impatti sull'ambiente incidano nel loro complesso in maniera negativa sulle componenti ambientali o sullo stato delle aree tutelate presenti sul territorio. La variante prevede un'area di influenza delle modifiche e degli impatti da esse derivanti di limitata estensione spaziale sul territorio e non introduce modifiche che comportino effetti negativi su aree vincolate quali SIC, ZSC, ZPS, ARIA o biotopi naturali.

Sulla base delle valutazioni qui contenute, come previsto dalla normativa di settore e nel rispetto dell'autonoma valutazione dell'Autorità Competente in materia, si può escludere che gli interventi previsti dalla Variante in oggetto, considerate le sue caratteristiche e potenzialità, comportino effetti negativi tali da modificare lo stato dell'ambiente nel suo complesso.
Si ritiene pertanto che la Variante n. 20 al PRGC di Forni di Sotto non necessiti di essere assoggettato a procedura di V.A.S.

6 VERIFICA D'INCIDENZA AMBIENTALE

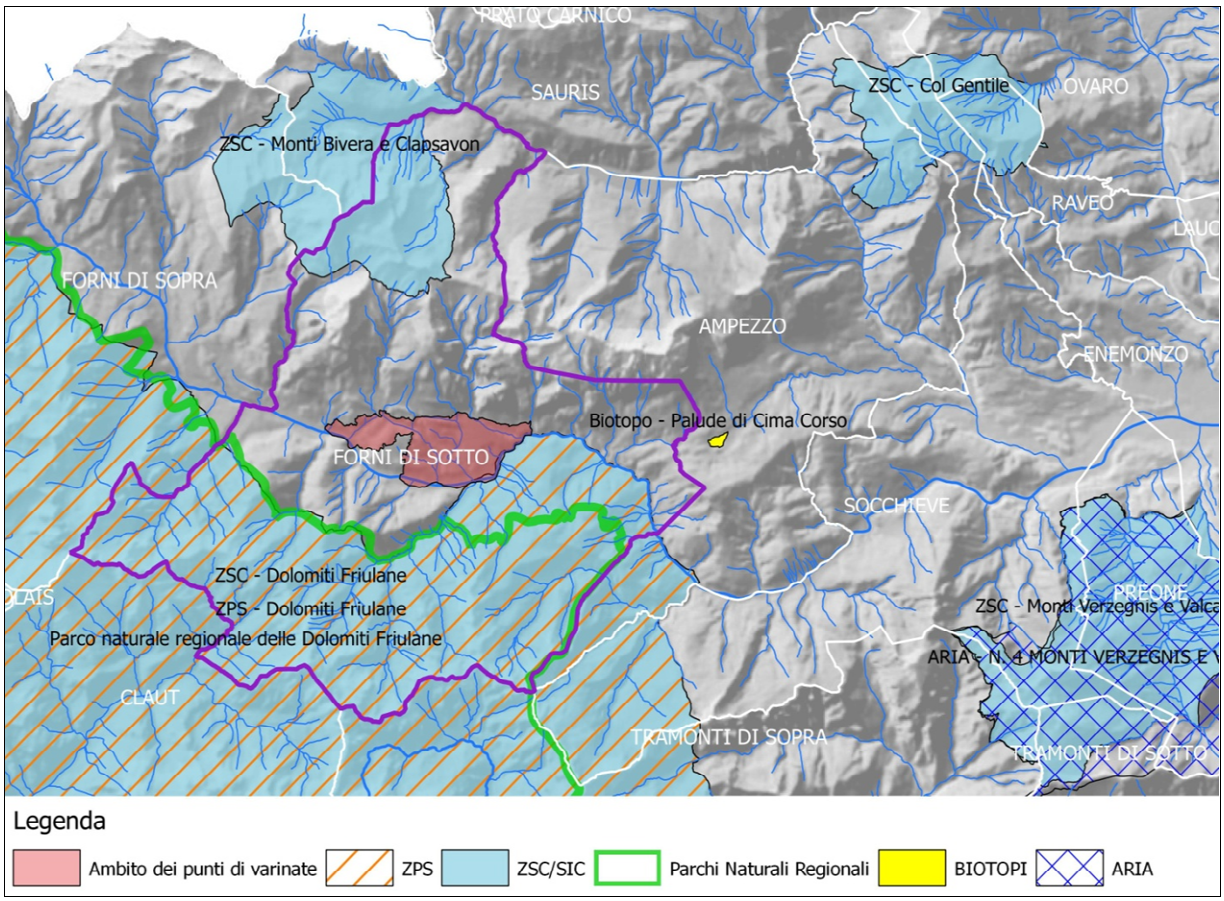
Ai fini della valutazione d'incidenza si precisa che il territorio del comune non è interessato dalla presenza di ambiti perimetrati ai sensi della Direttiva 92/43/CE (Habitat) o designati quali siti di importanza comunitaria (SIC) o zone di protezione speciale (ZPS).

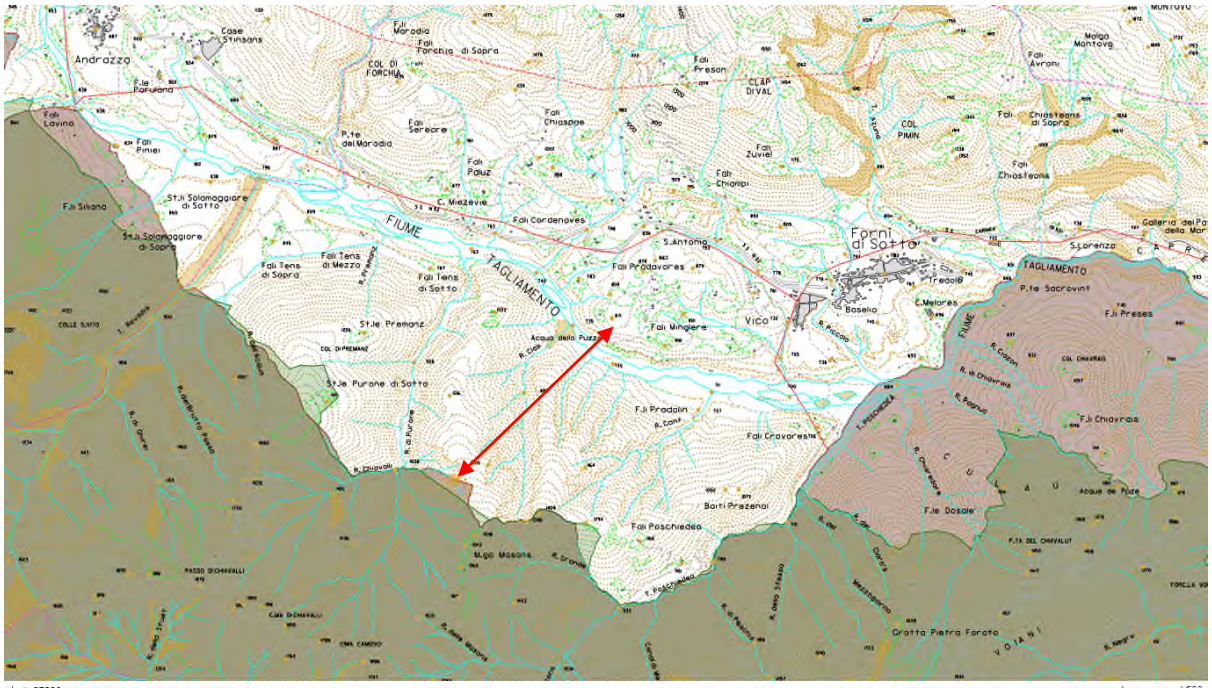
La Variante n.20 al PRGC del comune di Forni di Sotto trova precisazione in quanto segue.

In relazione alla presenza di **Aree Protette** (LR.42/96) le zone più prossime sono il Parco Naturale Regionale delle Dolomiti Friulane (distante circa m 1.300) ed il biotopo Palude ci Cima Corso (distante circa m 4.200).

In riferimento a quanto fino ad ora rappresentato, i **siti Natura 2000** più prossimi ai punti di variante sono stati elencati nella seguente tabella.

Sito Natura 2000	Tipo Sito	Distanza (in m) dell'Azione più vicina
IT3310001 – Dolomiti Friulane	C - SIC e ZPS coincidenti	1.500
IT3320007 – Monti Bivera e Clap Savon	B - SIC senza relazioni con altro sito NATURA 2000	2.800





Distanza tra ambito di Variante e ZSC/ZPS Dolomiti Friulane circa km 1,6

Dalle analisi preliminarmente condotte è possibile prevedere che l'incidenza su ZSC delle opere in oggetto non possa assumere una significatività in quanto:

- i siti da tutelare sono fisicamente distanti dalle opere di progetto;
- le opere non intersecano corridoi ecologici aventi origine o destinazione e/o comunque connessi con i siti da tutelare;
- le opere non interferiscono direttamente con habitat costituenti connessione ecologica con ZSC o ZPS.

Per quanto sopra si ritiene che la Variante n.20 al PRGC del comune di Forni di Sotto non abbia incidenza significativa sui Siti di Importanza Comunitaria e sulla Zona di Protezione Speciale e, pertanto, non debba essere sottoposto a procedure di valutazione d'incidenza ai sensi del DPR 357/97 art. 5, comma 6 e come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale del FVG 1183/2022.